

cellulare
3357872250

Sms

LE FRANE E LE PROMESSE

Dunque ancora gli sfollati a San Fratello sono 1.500 e il rischio di altre frane nel messinese incombe. eppure avevano detto che nessuno sarebbe stato lasciato lasciato solo. campa cavallo.

GIUSEPPE MESSINA

MANTOVA E IL TARLO DELLA LEGA

Dopo 65 anni abbiamo "regalato" alla destra anche il feudo rosso di Mantova, a Bologna era già successo lo scorso millennio (1999) e non ci siamo ancora ripresi. Il valore simbolico del risultato è chiaro a tutti e conferma che il tarlo Lega sta lentamente erodendo le nostre certezze dove ci pensavamo inattaccabili e mi chiedo con quale senso della realtà "qualcuno" ci voglia convincere che abbiamo pareggiato. Continuare a mentire a noi stessi ci allontana dalle persone e dalla realtà, le bugie hanno le gambe corte e se non cambiamo passo siamo destinati all'estinzione.

CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA

EPURAZIONI E TGI

È indecente che al Tg1 Minzolini stia epurando coloro che non si inchinano ai piedi suoi e del premier suo padrone. Vergogna!

UN PENSIONATO

IL BENVENUTO

Ho sentito Formigoni dare il benvenuto a Mantova in Lombardia. Almeno saluti anche Cologno Monzese che era molto più vicina al suo Pirellone, e adesso invece è passata al centrosinistra, ovviamente uscendo dalla Lombardia...

ALEX

PD E CGIL COMPRATE L'UNITÀ

Visto? Alla fine ci siete riusciti, "inserto Cgil" da staccare. Ora diciamo forte ai dirigenti Pd. e Cgil di comprare e leggere l'Unità.

C. COLELLA

ECOLOGISTI AL GOVERNO

Il martoriato territorio italiano cola a picco ma i media di Berlusconi scelgono di parlare delle prossime vacanze estive anziché della tragedia della frana in Val Venosta, appena accennata. SOLO PORTARE SINCERI politici ECOLOGISTI AL GOVERNO potrà salvare il Paese. Sia dal degrado materiale che da quello morale.

SARINA

COSA ASPETTIAMO

Abbiamo tre anni davanti per costruire una vera alternativa, ma cosa aspettiamo a parlare di coalizioni, a confrontarci sui problemi, sulle idee, sul programma: gli ultimi mesi?

LUCIANO

LA LEALTÀ NON È BIODEGRADABILE

**RADICALI
E PARTITO DEMOCRATICO**

Valter Vecellio

DIREZIONE NAZIONALE RADICALI



C'è una questione, drammaticamente urgente, che sembra già uscita dall'agenda politica: quella del diritto, della giustizia, della legalità violate e da conquistare.

Le elezioni regionali che ci siamo lasciati alle spalle ne sono la certificazione più evidente. Il fondamentale diritto umano e civile del "conoscere per poter deliberare" è stato letteralmente negato. Con cifre e con dati "scientifici" abbiamo documentato come non solo i radicali ed Emma Bonino, ma anche Mercedes Bresso, Nichi Vendola, le forze di opposizione in genere non sono messi nella condizione di poter essere valutate, conosciute.

Non solo: hanno cambiato le leggi elettorali a gioco iniziato, anche all'ultimo minuto. Hanno negato ai cittadini il diritto di firmare per la presentazione delle liste elettorali. Sono state commesse irregolarità di ogni tipo, la legge è stata deliberatamente aggirata, violata; dopo le leggi "ad personam", hanno varato il decreto "ad listam"; spudoratamente hanno diffuso la menzogna dei radicali violenti che avrebbero aggredito i rappresentanti del PdL a Roma. È andata come andata: con l'inquietante, prevedibile successo della Lega nel Nord; un PdL che trionfa in Campania e Calabria; un miracolo che non si è realizzato in Lazio, anche se a Roma il centrodestra ha sonoramente perso, come ha perso a Torino e a Venezia; nella stessa Milano non ha dilagato come si credeva. Sono dati da non sottovalutare.

Le elezioni hanno disegnato una situazione complessa e complicata, difficile, per tanti versi inquietante. Berlusconi incarna un blocco di potere formidabile, imponente, ma al tempo stesso fragile e magmatico: l'ultimo anello di una lunga catena, legittimi figli di un regime che ci "sgoverna" da sessant'anni; ma anche l'anello più pericoloso, dannoso; quello che fa più male.

C'è molto da fare; c'è chi rimprovera e imputa a Bersani una sconfitta in Lazio e in Piemonte per cui si è, magari, lavorato, o che quantomeno non si è fatto nulla per impedire; manovre di politica politicante di nessun interesse e respiro. Bersani ha detto che i radicali non sono "biodegradabili", intendeva fare un complimento; del Pd i radicali sono alleati: scomodi, forse, ma sempre leali: merce rara, la lealtà, in un mondo di "fedeli". Con Bersani è stato avviato un dialogo, fatto di attenzione, amicizia e rispetto. Un percorso da continuare. I radicali da sempre si battono per la costruzione di un vero Partito Democratico, quello che non c'è ancora: un Pd come negli Stati Uniti, e di cui l'Italia ha bisogno, per realizzare un'alternativa di legalità, democrazia e giustizia; questa è la scommessa, *hic Rhodus, hic salta* delle prossime settimane e mesi. ♦

RIFORMA GELMINI LA SCUOLA BOCCIA LA BIOETICA

**NELLA RIFORMA MORATTI
C'ERANO TIMIDE APERTURE**

Giuseppe Deiana

CONSULTA DI BIOETICA - SEZIONE SCUOLA



L'aver posto rimedio alla "dimenticanza" della Resistenza nelle bozze dei "nuovi" programmi scolastici di Storia non impedisce di segnalare altre anomalie nelle «Indicazioni nazionali dei piani di studio per gli studenti delle superiori». Una di queste è l'assenza di un pur minimo riferimento alla bioetica nel «profilo generale e competenze» e negli «obiettivi specifici di apprendimento» di almeno una delle tre principali discipline maggiormente coinvolte: Filosofia, Scienze naturali e Diritto, con particolare riferimento alla prima. È evidente l'arretramento anche rispetto alle Indicazioni della riforma Moratti, che prevedevano la presenza delle "questioni di bioetica", pur se solo nell'ultimo anno dell'insegnamento di Filosofia e limitatamente agli indirizzi economico e tecnologico. La riforma Gelmini non è stata capace neppure di riproporre questa pur debole soluzione: ciò è una concreta e significativa prova dell'arretratezza che caratterizza l'impianto di un modello formativo ripiegato sul passato e sulla tradizione e, perciò, incapace di prefigurare una scuola a misura di futuro, cioè dei bisogni culturali delle nuove generazioni.

È auspicabile che gli insegnanti più sensibili alle questioni dell'inserimento delle tematiche bioetiche nei curricula scolastici, almeno nella secondaria superiore, facciano sentire la loro voce intervenendo nella consultazione sulle «Indicazioni nazionali» aperta dal ministro dal 23 marzo al 22 aprile (*nuovilicei.indire.it*). Come si legge nel sito ministeriale, dopo questo mese «la Commissione appositamente nominata dal Ministero... valuterà i pareri espressi ai fini della redazione definitiva delle Indicazioni nazionali». Con lo spirito autoritario che lo caratterizza, il ministro Gelmini ha offerto solo questo palliativo al mondo della scuola, che avrebbe bisogno di ben altri tempi e spazi per un confronto concreto, ampio e costruttivo in ogni scuola e nella società civile da parte degli insegnanti, degli studenti e dei genitori. Ma in quel caso questi "nuovi" programmi - per certi aspetti "vecchi" ancora prima di entrare in vigore - probabilmente, oltre che criticati, verrebbero respinti, soprattutto in riferimento alle questioni più scientificamente innovative ed eticamente sensibili, come quelle della bioetica, a partire dalla rivoluzione genetica e biomedica che sta radicalmente modificando la vita degli esseri umani, con conseguenze profonde sul piano biologico e antropologico, psicologico ed etico: esse mettono in crisi la tradizionale concezione della nascita, della cura e della morte, riconoscendo all'uomo la capacità di trasformare profondamente se stesso fino ad essere artefice della propria vita. Sono questioni che anche in sede scolastica vanno affrontate con competenza scientifica e consapevolezza etica. ♦